

sobbarcandosi alle spese e ai disagi contenuti nel decreto; e solo si asterranno i poveri: proprio quelli che hanno maggior bisogno dell'impiego per vivere! Se quindi poco fa chiamavo poco patriottico un provvedimento che crea disparità fra il nord ed il sud, adesso lo debbo dire antidemocratico, perchè stabilisce disparità fra la parte abbiente e quella meno abbiente dello stesso Mezzogiorno.

Non credo si possano ferire dei diritti sacrosanti col pretesto di non poter reprimere la nostalgia di alcuni meridionali! Un Governo forte mantiene sempre e in faccia a tutti lo impero della legge e il buon andamento dei pubblici servizi!

Faccia sparire, onorevole ministro, dal dizionario burocratico la frase non simpatica: *reclutamento territoriale!* la quale potrebbe sembrare un triste ricordo di altri tempi, quando le nostre terre non erano ancora bagnate del sangue dei martiri e degli eroi, per l'unità della patria! (*Vive approvazioni — Commenti!*)

PRESIDENTE. Seguono due interrogazioni dell'onorevole Roberto Galli al ministro degli affari esteri. L'onorevole ministro non essendo presente, queste interrogazioni verranno rimesse ad un giorno da destinarsi.

GALLI ROBERTO. Purchè restino nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene. L'interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri al ministro delle finanze «per sapere quando intenda presentare l'annunciato disegno di legge per il miglioramento del corpo delle guardie di finanza» si intende ritirata, non essendo presente l'onorevole interrogante.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Chimienti al ministro dei lavori pubblici «per sapere se intenda annullare l'ordine generale di servizio numero 11 del 24 giugno, o estendere, senza riserve, la eccezione contenuta nell'appendice numero 1 a quell'ordine di servizio anche alle voci uve, mosti, filtrati, vini, frutta, pesce fresco, ortaggi».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'onorevole Chimienti desidera sapere se si intenda o no di provvedere a rimediare alle conseguenze dell'ordine di servizio numero 11 estendendo l'eccezione in quello contenuta anche alle voci: uve, mosti, filtrati, vini, frutta, pesce fresco, ortaggi.

Posso rispondere all'onorevole Chimienti che quello che egli desidera è già attuato. Con una istruzione precisa data alla stazione di Brindisi, perchè è di quella che il collega s'interessa, dal compartimento sud da cui dipende questa stazione, si è provveduto a che le spedizioni che da Brindisi sono dirette a qualsiasi stazione della antica rete Adriatica, fino a quella di Milano, abbiano da seguire la via Foggia-Ancona-Bologna, e conseguentemente la resa di queste spedizioni sia rapida, come è raccomandato ed imposto dalla qualità delle merci spedite soggette a pronto deperimento.

Forse l'onorevole Chimienti fu determinato alla sua interrogazione dal non aver veduto che a questa istruzione sia stata data la stessa pubblicità che fu data all'ordine di servizio, ma la ragione c'è ed è che l'ordine di servizio è generale e fu pubblicato per tutte le stazioni, mentre la limitazione ossia la modificazione di esso fu comunicata solamente alla stazione di Brindisi.

Ad ogni modo vede l'onorevole Chimienti che il criterio suo fu così siffattamente ritenuto giusto e legittimo che fu soddisfatto in prevenzione.

Non resta che un'eccezione, ed è quella relativa ai vini. La disposizione fatta per gli ortaggi, il pesce fresco, i mosti, ecc., per i vini non fu fatta, e non fu fatta per due ragioni che davvero mi sembrano plausibili. La prima è che il vino non è una merce di così facile e rapido deterioramento come il pesce fresco, il mosto e gli ortaggi. La seconda, che la direzione generale delle ferrovie ha provveduto perchè per il vino si faccia la speciale *tradotta*, per dirla con un termine ferroviario; per modo che la resa di questa merce, meno soggetta a facilissimo deperimento, se non potrà essere così rapida come quella del pesce fresco e degli ortaggi, sia però organizzata così da non essere nemmeno lungamente indugiata.

Ecco la risposta che posso dare all'onorevole Chimienti sull'oggetto su cui desiderava di essere illuminato, risposta che non può non averlo soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Chimienti ha facoltà di dichiarare se sia, soddisfatto.

CHIMIENTI. Io debbo dichiararmi soddisfatto di una parte della risposta e di una parte dei provvedimenti che furono emessi; soddisfatto pienamente della sollecitudine poichè questa sollecitudine servì in qualche modo a calmare gli animi. Io debbo però